

Giovanni Pascoli – X Agosto

Testo poetico

San Lorenzo, io lo so perché tanto
di stelle per l'aria tranquilla
arde e cade, perché si gran pianto
nel concavo cielo sfavilla.

Ritornava una rondine al tetto:
l'uccisero: cadde tra i spini;
ella aveva nel becco un insetto:
la cena dei suoi rondinini.

Ora è là, come in croce, che tende
quel verme a quel cielo lontano;
e il suo nido è nell'ombra, che attende,
che pigola sempre più piano.

Anche un uomo tornava al suo nido:
l'uccisero: disse: Perdono;
e restò negli aperti occhi un grido:
portava due bambole in dono...

Ora là, nella casa romita,
lo aspettano, aspettano invano:
egli immobile, attonito, addita
le bambole al cielo lontano.

E tu, Cielo, dall'alto dei mondi
sereni, infinito, immortale,
oh! d'un pianto di stelle lo inondi
quest'atomo opaco del Male!

Parafrasi

San Lorenzo, io lo so perché un così gran numero
di stelle nell'aria serena
s'incendia e cade, perché un così gran pianto
risplende nel cielo.

Una rondine ritornava al suo nido:
l'uccisero: cadde tra rovi spinosi:
ella aveva un insetto nel becco:
la cena per i suoi rondinini.

Ora è là, morta, come se fosse in croce, che tende
quel verme a quel cielo lontano;
e i suoi rondinini sono nell'ombra, che attendono,
e pigolano sempre più piano.

Anche un uomo tornava alla sua casa:
lo uccisero: disse: Perdono;
e nei suoi occhi sbarrati restò un grido:
portava con sé due bambole per le figlie...

Ora là, nella solitaria casa,
lo aspettano, aspettano invano:
egli, immobile, stupefatto mostra
le bambole al cielo lontano.

E tu cielo, dall'alto dei mondi
sereni, che sei infinito, immortale
inondi con un pianto di stelle
quest'atomo opaco del Male!

CARATTERISTICHE FORMALI

Titolo: c'è una forte prevalenza di titoli con fine **informativo**, attraverso i quali il poeta fornisce informazioni riguardanti il tema della poesia stessa. Si può notare anche l'uso non raro di titoli a scopo **interpretativo**, mediante i quali il Pascoli agevola al lettore la comprensione di ciò che la poesia vuole comunicare. In questo caso il titolo è **informativo** e dà il tema.

Ambientazione: L'ambientazione è il **passato**, con particolare riferimento alla morte del padre (10 agosto 1867 = Pascoli aveva soli 12 anni).

Componimento metrico: La poesia è composta da sei quartine in cui si alternano decasillabi e novenari in rima alternata. (ABAB CDCD...).

Figure retoriche di suono:

Nella prima strofa: vv. 1-2 consonanza della lettera L
v. 3 assonanza tra le parole *arde* e *cade*.
vv. 1-2 enjambement.

Nella seconda strofa: in tutta la strofa consonanza della lettera R
v. 6 cesura ad *uccisero*.

Nella terza strofa: vv. 9-10 enjambement.

Nella quarta strofa: v. 14 due cesure.

Figure retoriche sintattiche:

Anafora¹ (vv.9-17 ora è la, ora è là; v.18 aspettano aspettano);

Figure retoriche di significato:

Metafora² La rondine con l'uomo che ritornano al proprio tetto/nido.

Metonimia³ (il suo nido che pigola) e (al suo nido);

Sinestesia (restò negli aperti occhi un grido" (v. 15);

Similitudine (come in croce) personificazione del Cielo e del Male; parallelismo tra la rondine e il padre.

INTENZIONE COMUNICATIVA

Questa poesia rievoca uno degli eventi più dolorosi della vita di Pascoli. Infatti il giorno di San Lorenzo, ovvero il 10 agosto, Pascoli ricorda la morte del padre assassinato mentre tornava a casa. Attraverso essa il poeta, infatti, vuole comunicare al lettore la sua tristezza per la mancanza del padre assassinato e la accentua mettendo a confronto una **rondine** abbattuta col cibo nel becco per i suoi rondinini con il **padre** che ritornava a casa portando due bambole alle figlie, in modo tale da sottolineare l'ingiustizia e il male che prevalgono su questa terra.

Il nido e la casa, per di più svolgono il ruolo di **metafora** degli unici rapporti d'amore possibili in un mondo d'insidie e di contrasti.

A partecipare a questa tragica situazione vi è, non solo Pascoli in persona, ma anche il **Cielo** che con la notte di San Lorenzo, famosa per il fenomeno delle **stelle cadenti**, raffigura il **pianto**. Successivamente, la figura del cielo si contrappone a quella della terra. Il cielo è **infinito**, immortale, immenso, mentre la terra non è altro che un piccolo **atomo** di dolore.

In conclusione, secondo Pascoli il cielo, di fronte a questo triste fatto, invade la terra con un pianto di stelle.

Emergono in questa poesia i tre grandi temi di Pascoli su cui incentrava la sua poesia: il simbolo del nido, la sofferenza e il mistero del male.

Il nido che intendeva Pascoli era il nucleo familiare, la protezione dei conoscenti più stretti dove ogni uomo può rifugiarsi. Nella poesia il nido è evidenziato bene perché, oltre al padre che tornava alla propria casa, c'è un paragone con una rondine che torna al suo "nido" ; ma entrambi sono aspettati invano dai familiari: questi versi sono molto autobiografici, perché descrivono una sensazione che lui ha provato veramente. Subentra in questo tema, anche l'amore familiare, la tenerezza e la gioia di un padre che torna a casa con doni, ma per Pascoli, quella sera, c'è stata una mancanza, una delusione, che si riflette sul suo senso di giustizia e nel mistero del male.

¹ Anafora: ripetizione di una o più parole all'inizio di due o più versi

² Metafora: similitudine abbreviata, cioè paragone privo di nessi logici di raccordo; associa due termini indicanti cose diverse ma che hanno qualche aspetto in comune, attribuendo all'una una caratteristica dell'altra (trasferimento).

³ Metonimia: indica uno spostamento di significato e consiste nella sostituzione di un termine con un altro che ha con il primo un rapporto logico (es. sostituire la causa con l'effetto, la materia con l'oggetto, l'autore con l'opera, l'astratto con il concreto, il contenitore con il contenuto).

LA PROBLEMATICA AFFRONTATA

I temi che prevalgono in tutte queste poesie sono in primo luogo:

- la **morte** in parallelo alla forte sofferenza;
- il **sentimento di tristezza** nei confronti del presente.

Detto ciò, possiamo affermare che nella maggior parte dei casi il poeta esprime un profondo desiderio di morte in parallelo alla voglia di rincontrare i suoi cari e di sentirsi per la prima volta finalmente un po' felice. Infatti come afferma in numerose sue opere, egli non lo è mai stato, e vorrebbe per questo ripararsi dal mondo che lo circonda per aspettare in piena tranquillità la sua pace eterna. Quindi si può dire, che fa riferimento ai ricordi del passato, e soprattutto alle sofferenze e alle pene dell'infanzia. Con questa poesia il poeta vuole trasmettere la sua sofferenza per la morte del padre, evento improvviso, passato, lontano, ma forte è il ricordo che spinge il poeta a rimanere ancora legato all'illusione di rivedere il genitore un giorno ritornare a casa (sottolineata dall'anafora di "aspettano" e dall'enumerazione per asindeto⁴, la quale crea un'atmosfera di attesa) e, quindi, a non rassegnarsi alla sua perdita. La rassegnazione, infatti, è sostituita dalla necessità del poeta di trovare un colpevole.

COLLEGAMENTO CON ALTRE POESIE

Molte poesie parlano della morte del padre di Pascoli (L'ASSIUOLO, ma una in particolare NOTTE DI NEVE). Attraverso la poesia "**Notte di neve**" l'autore ha voluto esprimere se stesso trovando nella realtà che lo circonda un chiaro esempio della sua sofferenza e del suo desiderio di pace eterna, che può essere esaudito soltanto attraverso l'arrivo della morte tanto attesa.

COLLEGAMENTO CON LA POETICA DELL'AUTORE

Come ho detto sopra, Pascoli, in molte poesie costruisce un forte contrasto tra **illusione e realtà**. Lui tratta soprattutto la morte dei suoi familiari.

Egli afferma che all'interno di ogni uomo vive un **fanciullo** che, grazie alla sua innocenza e alla sua sensibilità, è capace di penetrare nel cuore delle cose e di scorgerne il senso profondo. La vera poesia è l'espressione di questo fanciullino che è in noi. Pascoli, inoltre, spiega che il **poeta** è colui che **sa ascoltare** ed esprimere quella parte dell'animo che rimane fanciullo e, come un fanciullo, egli sa cogliere la gioia e la malinconia degli eventi.

⁴asindeto: figura retorica che consiste in un'elencazione di termini o in una coordinazione di più proposizioni, senza l'uso di congiunzioni, spesso con l'uso di virgole (Wikipedia)